

"Sciacca e Ribera ospedali di primo livello", riconoscimento per le strutture riunite

Redazione09 gennaio 2017 16:464343 Condivisioni

Gli ospedali civili riuniti di Sciacca e Ribera sono stati inseriti nella fascia **"primo livello" della nuova bozza di riforma della rete ospedaliera**. A renderlo noto è stato **Fabrizio Di Paola**, sindaco di Sciacca, esprimendo soddisfazione per il riconoscimento ottenuto dalle strutture sanitarie.

"La notizia – dichiara il sindaco Di Paola – **mi è stata confermata oggi dallo stesso assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi**, dopo le recenti interlocuzioni. All'assessore Gucciardi va riconosciuta la serietà. È stato di parola. Ha rispettato finora gli impegni assunti in occasione degli incontri che abbiamo avuto nei mesi scorsi. È stato consequenziale dopo la sua visita a Sciacca".
"Nei prossimi giorni, approfondiremo – aggiunge il sindaco di Sciacca - ogni aspetto. Auspico che tale proposito si traduca presto in realtà e che al riconoscimento formale per i nostri presidi ospedalieri segua la concretizzazione di ciò che deve essere un "Dea" di primo livello, a partire dall'indizione dei concorsi e dall'assunzione di nuovo personale, medico e infermieristico. Continueremo a vigilare, assieme ai sindaci del territorio, alle associazioni e al comitato civico per la salute".

Donazione al reparto di Hospice del "san Giovanni di Dio" da parte del capogruppo M5S Rita Monella, i ringraziamenti dell'Asp - AgrigentoWeb.it



La Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento esprime un vivo ringraziamento al capogruppo del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Agrigento, Rita Monella, per la sua decisione di devolvere le somme percepite attraverso i gettoni di presenza nelle commissioni comunali all'Hospice dell'ospedale di Agrigento per l'acquisto di arredi vari. Il gesto denota una notevole sensibilità ed arricchisce le dotazioni di un reparto, quello dell'Hospice, che svolge un ruolo unico e prezioso nell'alleviare le condizioni di sofferenza dei pazienti.

D.IT RICERCA, NEL SETTORE COMMERCIALE, AGENTI D

[CRONACA](#)[SPORT](#)[EDITORIALE](#)[POLITICA](#)[VIDEO](#)[RUBRICHE](#)[AT](#)

Agrigento, Monella devolve gettoni delle commissioni all'Hospice. Asp: "Arricchisce reparto"



La Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento esprime "un vivo ringraziamento al capogruppo del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Agrigento, Rita Monella, per la sua decisione di devolvere le somme percepite attraverso i gettoni di presenza nelle

commissioni comunali all'Hospice dell'ospedale di Agrigento per l'acquisto di arredi vari".

"Il gesto -sottolinea l'Asp - denota una notevole sensibilità ed arricchisce le dotazioni di un reparto, quello dell'Hospice, che svolge un ruolo unico e prezioso nell'alleviare le condizioni di sofferenza dei pazienti".

PER LE PROVINCE DI AGRIGENTO E CALTANISSETTA. P

[CRONACA](#) [SPORT](#) [EDITORIALE](#) [POLITICA](#) [VIDEO](#) [RUBRICHE](#) [ATT](#)

Agrigento. Raid vandalico nella sede dell'Asp



Raid vandalico durante il ponte dell'Epifania all'interno dei locali dell'Azienda Sanitaria Provinciale di viale della Vittoria ad Agrigento. Dopo aver forzato la porta di ingresso, ignoti divelto porte, scardinato armati e tagliuzzato

delle sedie. Sul posto sono arrivati i Carabinieri che hanno raccolto la denuncia contro ignoti per danneggiamento. Sembra che non siano stati portati via oggetti.

Ai Carabinieri adesso il compito di chiarire la vicenda e provare a dare un volto ai vandali.

SCIACCA - POLITICA

POTENZIAMENTO OSPEDALE DI SCIACCA, PD E SCIACCA DEMOCRATICA ESULTANO: "UN LAVORO COSTANTE NOSTRO E DEL COMITATO PER LA SALUTE"



09/01/2017 16:25

"La notizia, or ora comunicata dalla diretta voce dell'assessore regionale alla Sanità baldo Gucciardi, della elevazione del presidio ospedaliero di Sciacca al livello di Spoke DEA di primo livello, nell'ambito della rimodulazione della rete sanitaria siciliana, ci riempie di gioia". Lo dichiarano, in una nota congiunta, il Partito Democratico e Sciacca Democratica.

"Si tratta di una notizia che aspettavamo da tanto tempo- aggiungono- e per la quale abbiamo lavorato con impegno, dedizione e serietà. Un lavoro spesso deriso da chi pratica la politica del dilleggio e costruisce il consenso sfruttando la disperazione e la rabbia dei cittadini; noi al contrario abbiamo lavorato, come già detto, a farli spenti, mettendo in campo tutte le nostre interlocuzioni istituzionali e, se ci è consentito, la nostra serietà e la nostra credibilità politica".

I due partiti, nella nota, esaltano anche il lavoro svolto dal Comitato per la sanità cittadina, diretto da Ignazio Cucchiara e da Franco Giordano, "con l'infaticabile apporto, fra gli altri, di Tiziana Russo, che ha visto la partecipazione attiva di tutta la parte sana della nostra città. A loro loro dobbiamo la gratitudine per un risultato che, in mezzo a tante amarezze, consegna alla nostra città un futuro meno nero".

SCIACCA - POLITICA

OSPEDALE , DI PAOLA: "GUCCIARDO E' STATO DI PAROLA E CONSEGUENZIALE DOPO LA SUA VISITA A SCIACCA"



09/01/2017 16:52

Anche il sindaco Fabrizio Di Paola esprime compiacimento per "l'inserimento degli ospedali civili riuniti di Sciacca e Ribera nella categoria "Dea" di primo livello prevista nella nuova bozza di riforma della rete ospedaliera".

"La notizia – dichiara il sindaco Di Paola – mi è stata confermata oggi dallo stesso assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardo, dopo le recenti interlocuzioni. All'assessore Gucciardo va riconosciuta la serietà. È stato di parola. Ha rispettato finora gli impegni assunti in occasione degli incontri che abbiamo avuto nei mesi scorsi. È stato consequenziale dopo la sua visita a Sciacca. Nei prossimi giorni, approfondiremo ogni

aspetto. Auspico che tale proposito si traduca presto in realtà e che al riconoscimento formale per i nostri presidi ospedalieri segua la concretizzazione di ciò che deve essere un Dea di primo livello, a partire dall'indizione dei concorsi e dall'assunzione di nuovo personale, medico e infermieristico. Continueremo a vigilare, assieme ai sindaci del territorio, alle associazioni e al comitato civico per la salute".

SCIACCA - POLITICA

RIVALUTAZIONE OSPEDALE, CUSUMANO: "PREMIATO L'IMPEGNO DELLA POLITICA LOCALE E DELLE ASSOCIAZIONI CIVICHE"

09/01/2017 18:09



"La conferma avuta dall'Assessore Regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi, dimostra che ha saputo, con il supporto e la forte mobilitazione delle rappresentanze politiche locali e delle associazioni civiche, nella totale condivisione del Governo Regionale, definire al meglio le esigenze di rilancio ottimale del presidio ospedaliero e condividere le aspettative di intere popolazioni".

A dichiararlo è il senatore Nuccio Cusumano che sottolinea che si tratta di "un segno tangibile di una inversione di tendenza che ricolloca felicemente Sciacca e l'hinterland nel cuore dei programmi di questo Governo Regionale".

Cusumano pensa anche alle terme. "Bisogna concentrarsi per la definizione del rilancio della nostra stazione termale".

SCIACCA - CRONACA

OSPEDALE SPOKE, MANGIACAVALLO: "BENE IL PASSO INDIETRO DELLA REGIONE"

10/01/2017 07:11

"Gli ospedali di Sciacca e Ribera intesi come Spoke è una buona notizia che noi saccensi commentiamo con chiaro compiacimento, visto che lo avevamo richiesto a gran voce. La "retromarcia" dell'assessore Gucciardi col nuovo "disegno" del sistema di rete dell'emergenza urgenza è un passo indietro che ci piace ma al contempo speriamo che non ve ne siano degli altri, considerata la prassi a cui questo governo regionale ci ha

abituati. Adesso vigileremo fino alla piena applicazione della rete e allo sblocco delle assunzioni; spingeremo affinché gli ospedali vengano potenziati e resi efficienti, perché al primo passo ne dovranno seguire molti altri. A partire dal vaglio in commissione Sanità dei prossimi giorni".



SCIACCA - CRONACA

STUFA GUASTA, INTERA FAMIGLIA IN OSPEDALE PER PRINCIPIO AVVELENAMENTO

09/01/2017 18:14



Il cattivo funzionamento di una stufa a gas stava provocando una tragedia in un'abitazione di Sciacca. Una famiglia tunisina formata da quattro persone ha dovuto fare ricorso alle cure ospedaliere, ed in particolare alla terapia presso la camera iperbarica, dopo essere rimasta intossicata a causa delle esalazioni da mono ossido di carbonio scaturite da una stufa a gas guasta.

I quattro abitano in una casa del centro storico di Sciacca e quando si sono sentiti male hanno chiesto l'intervento del 118. In ospedale ci si è resi conto della situazione ed è stata disposto un intervento di ossigenoterapia. Ora stanno bene e nelle prossime ore faranno ritorno a casa.

RIBERA - CRONACA

OSPEDALE SPOKE, ANCHE PACE APPREZZA OPERATO DI GUCCIARDI

10/01/2017 09:46



L'Assessore Gucciardi è stato di parola – afferma il Sindaco Carmelo Pace – e gli va dato, quindi, merito di aver mantenuto le promesse fatte in occasione dell'incontro che si è svolto presso il nostro Palazzo Municipale nei mesi scorsi. I meriti vanno condivisi con tutti i Sindaci coinvolti, e soprattutto con le associazioni e i comitati sorti proprio in difesa

degli ospedali di Ribera e Sciacca.

Abbiamo apprezzato – continua il Sindaco - il passo indietro fatto dalla Regione rispetto all'ipotesi di luglio che aveva suscitato le polemiche. Ma adesso bisogna essere cauti a cantare vittoria. La nuova rete, infatti, dovrà essere sottoposta all'esame della commissione Salute dell'Ars, e poi dovrà essere inviata al Ministero della Sanità, per la firma definitiva del Ministro Lorenzin. L'auspicio è quello che si passi quanto prima ai fatti concreti e che venga messa in pratica la nuova rete”.

Salvo il Giglio, tutti “promossi” Ospedali, la nuova rete di Gucciardi

Accursio Sabella

PALERMO - Salvo il Giglio di Cefalù, promossi Villa Sofia-Cervello a Palermo, Garibaldi e Policlinico a Catania. Stamattina l'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi ha illustrato ai sindacati il nuovo “scheletro” della rete ospedaliera siciliana. Una riunione nei locali dell'assessorato alla Salute che sembra aver accontentato tutti. E del resto, nella rete ospedaliera presentata oggi, rispetto a quella del luglio scorso, crescono ospedali “centrali” e vengono promosse diverse strutture inizialmente indicate inizialmente come “presidi di base”. Una “riclassificazione” che si tradurrà - a parte qualche caso isolato - nel mantenimento delle strutture esistenti, compreso, per ciascuna struttura, il pronto soccorso.

Hub e spoke: la nuova rete

La nuova rete, infatti, segue il modello che suddivide gli ospedali gerarchicamente in “hub” (strutture di secondo livello altamente specializzate e integrate), “spoke” (grossi ospedali che dispongono di aree di pronto soccorso di primo livello con funzioni di rianimazione e degenza), presidi di base (sono quelli che mantengono almeno quattro unità operative come il pronto soccorso, la chirurgia generale, la medicina generale e l'ortopedia), ospedali in zone disagiate (dispongono delle strutture base per affrontare le emergenze). Nella nuova rete, poi, ecco la novità: scompaiono gli “ospedali di comunità” (poco più che ambulatori con la presenza di medici di base, psicologi e infermieri) e spuntano le strutture in zone “ad alto rischio ambientale”.

Palermo e Trapani

La nuova rete “moltiplica” i grossi ospedali. Gli “spoke” diventano 18, mentre dai tre “hub”, ossia le strutture di più grande dimensione che dovevano fungere da centri di coordinamento per tutto il bacino, si passa a otto. A cominciare da Palermo. Lì, a luglio, l'unico hub individuato era quello dell'Arnas Civico. Nella rimodulazione ecco spuntare anche Villa Sofia-Cervello e Policlinico di Palermo che copriranno il bacino che comprende anche la provincia di Trapani. Una “promozione” che ovviamente si traduce in possibilità di tenere aperte diverse Unità complesse e di evitare in qualche caso la fusione con altri ospedali dove sarebbe stata impossibile la duplicazione dei reparti e dei primariati.

Scongiurato poi lo “smantellamento” dell'ospedale Giglio di Cefalù: l'idea di indicarlo come “presidio di base” resa nota quest'estate avrebbe infatti costretto la struttura alla chiusura di diversi reparti e a un vero e proprio ridimensionamento: il Giglio invece è “promosso” in “spoke”, ossia la struttura immediatamente al di sotto dell'hub. E nel palermitano è in buona compagnia, visto che a essere promosso è stato anche l'ospedale “Ingrassia”. Restano quindi, come “presidi di base” solo gli ospedali di Partinico e Termini Imerese, mentre vengono confermati come presidi in zone disagiate quelli di Corleone e Petralia Sottana.

Promozioni anche a Trapani. Diventa “spoke” infatti l'ospedale di Marsala che farà quindi compagnia a quello indicato già a luglio e composto dagli “Ospedali riuniti” di Trapani e Salemi. Confermati come ospedali di base quelli di Mazara del Vallo, Castelvetro e Alcamo. Presidio in zona disagiata resta quello di Pantelleria.

La Sicilia orientale

E promozioni per tutti anche a Catania. Lì, dall'unico hub che doveva essere rappresentato dal "Cannizzaro", si arriva a tre "ospedali centrali": si aggiungono infatti il Policlinico etneo e il "Garibaldi", nella prima versione della rete indicati come semplici "spoke". In questa categoria confermato il "Gravina" di Caltagirone mentre si aggiunge l'ospedale riunito Acireale-Giarre inizialmente indicato come semplice presidio di base. In quest'ultimo gruppo ecco spuntare gli ospedali di Biancavilla e Paternò che quindi scongiureranno la chiusura, mentre la struttura di Militello Val di Catania, inizialmente indicata come "Ospedale di Comunità" (poco più che un ambulatorio) viene "promossa" a ospedale in zona disagiata insieme a quello di Bronte.

Nello stesso bacino della Sicilia orientale, passano da uno a due gli spoke della Provincia di Ragusa: all'ospedale "Civile" del capoluogo si aggiunge infatti l'ospedale riunito di Vittoria e Comiso, inizialmente indicato come presidio di base. Quest'ultimo livello verrà invece ricoperto dall'ospedale di Modica che si unirà però con l'ospedale di Scicli, inizialmente dato come ospedale di Comunità. A Siracusa, invece, all'Umberto I del capoluogo, unico "spoke" nella prima versione della rete, si unisce quello di Avola al quale però si fonde la struttura di Noto, che era stata indicata come semplice ospedale di comunità. Confermato Lentini come ospedale di base, mentre l'ospedale di Augusta diventa una struttura in "zona ad alto rischio ambientale".

Agrigento, Caltanissetta, Enna

Anche a Caltanissetta spunta un "hub", una struttura altamente specializzata, quindi, non prevista nella prima versione della rete: è quella che unisce l'ospedale del capoluogo nisseno con quello di San Cataldo. Confermato l'ospedale di Gela come "spoke", ma da questo, rispetto alla prima versione, vengono separati l'ospedale di Mazzarino che diventa struttura in zona disagiata (insieme a quella di Mussomeli) e Niscemi indicato come ospedale in "zona a rischio ambientale". Ad Agrigento, insieme allo spoke già individuato in precedenza nel "San Giovanni di Dio" del capoluogo, si aggiunge l'ospedale riunito di Sciacca e Ribera. Confermati come presidi ospedalieri di base quelli di Canicattì e Licata. A Enna, l'Umberto I si "stacca" dagli ospedali di Piazza Armerina e Leonforte e sarà l'unico spoke. Le altre due strutture diventeranno rispettivamente ospedale di base (insieme a Nicosia, promosso anche questo) e ospedale "in zona disagiata".

Messina

Infine, buone notizie anche a Messina. Anche qui, a differenza della prima versione della rete, spunta una "hub": è il policlinico della città sullo Stretto. Promossi in "spoke" gli ospedali riuniti Milazzo-Barcellona e l'ospedale di Taormina. Si aggiungono al "Papardo" già individuato in precedenza. Confermati come "presidio di base" invece gli ospedali di Sant'Agata di Militello, Patti e "Pulejo Piemonte". Tra gli ospedali "in zona disagiata" a quello di Lipari si aggiunge l'ospedale di Mistretta.

L'Ars, il Ministero, i concorsi

La nuova rete adesso dovrà essere sottoposta all'esame anche della commissione Salute all'Ars. A quel punto potrà essere inviata al Ministero della Sanità guidato da Beatrice Lorenzin e dove è recentemente approdato il sottosegretario siciliano Davide Faraone. In quella sede dovrà essere verificato il rispetto dei parametri del più recente decreto ministeriale. Anche perché la "struttura" della nuova rete è molto diversa da quella alla quale il Ministero in estate aveva dato una sorta di "nulla osta" chiedendo solo di apportare alcune integrazioni. A quel punto, se finalmente si avrà il via libera, potranno essere riviste piante organiche e atti aziendali e procedere con i concorsi. Annunciati più di due anni fa.

LIVE SICILIA - Rete ospedaliera, i sindacati: "Ora le assunzioni"

L'annuncio e i comunicati. La nota dell'assessore Gucciardi.

PALERMO- "L'incontro con Gucciardi si è rivelato ancora una volta proficuo, apprezziamo il coraggioso impegno con cui l'assessore ha portato avanti la riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Il prossimo passo però sono le assunzioni, fondamentali per assicurare servizi efficienti e per rendere la riorganizzazione veramente efficace". Lo hanno detto il segretario generale della Cisl Sicilia, Mimmo Milazzo ed il segretario generale della Cisl fp Sicilia, Gigi Caracausi, al termine dell'incontro con l'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, che ha presentato alle organizzazioni sindacali il documento sulla riorganizzazione della rete ospedaliera. "Il metodo ispiratore per la redazione del documento – aggiungono Milazzo e Caracausi – è frutto di un lavoro attento, all'interno di una cornice normativa nazionale (il c.d. Decreto Balduzzi) che non sempre si adatta alle esigenze della realtà siciliana ed è quindi figlio di questo quadro normativo. Auspichiamo però che i successivi passaggi politico – istituzionali abbiano luogo rapidamente per poter sbloccare le assunzioni nel più breve tempo possibile e senza sconvolgere l'impianto oggi presentato, solo così la riorganizzazione della rete ospedaliera potrà effettivamente garantire servizi efficienti".

Il sindacato degli infermieri Nursind

"Ci riteniamo soddisfatti dell'operato dell'assessore Baldo Gucciardi in merito alla nuova rete ospedaliera che di fatto mantiene in esistenza tutti i presidi ospedalieri siciliani. Apprezziamo e sosteniamo il tentativo di ottenere da Roma un aumento dei posti letto disponibili che al momento sono 3 ogni mille abitanti. Rimaniamo perplessi sul fronte delle immissioni del personale che potranno avvenire solo dal 2018 e chiediamo su questo fronte maggiore celerità". Lo ha detto Francesco Frittitta, coordinatore regionale del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, commentando il piano presentato dall'assessorato. Secondo il sindacalista "tutte le graduatorie sono state prorogate fino al 31 dicembre 2017 e solo nel 2018 si potranno effettuare le immissioni a tempo indeterminato. Adesso bisogna iniziare a lavorare per non farci trovare impreparati ed evitare ulteriori ritardi. Auspichiamo che tutte le procedure siano pronte entro la fine dell'anno". Il Nursind spiega anche di apprezzare la scelta dell'assessore di chiedere "un aumento dei posti letto a disposizione che oggi sono 3 ogni mille abitanti, ma non questo conteggio non si tiene conto del flusso migratorio che beneficia del sistema. Più posti letto significa anche più personale da immettere in servizio".

Gucciardi: "Nessun ospedale verrà chiuso"

"La nuova rete ospedaliera nasce dall'esigenza di rendere uguale il diritto alla salute per tutti i cittadini che potranno essere curati nei reparti attrezzati per la patologia che li ha colpiti. In particolare, la rete è strutturata in maniera tale da garantire le migliori risposte in termini di tempo e di qualità dell'assistenza per le patologie di elevato impatto sociale quali infarto, ictus, emorragie gastrointestinali nonché per i gravi traumatismi". Lo dice l'assessore della Salute, Baldo Gucciardi. "Con tale finalità sono state anche potenziate e integrate nel sistema la rete delle terapie intensive e delle anestesi. Nel disegno della rete - prosegue - si è tenuto conto delle peculiarità del territorio regionale in quanto la Sicilia presenta criticità strutturali connesse al territorio. Altro elemento di cui si è tenuto conto è quello della costante quotidiana presenza di migliaia di sbarchi di migranti che indubbiamente condiziona e stressa il sistema sanitario regionale e soprattutto l'area di riferimento dei presidi ospedalieri delle zone costiere, ma anche dell'entroterra, con il risultato di dover supportare le risposte assistenziali con la presenza di presidio ospedaliero Dea di I livello (Spoke) o di unità operative complesse non previste nella normale classificazione del presidio ospedaliero cui le stesse afferiscono". Gucciardi ribadisce che: "Nessun ospedale verrà chiuso, ma ogni ospedale sarà funzionale e complementare all'altro, salvaguardando tutti i presidi compresi quelli delle isole minori e delle zone più disagiate. La nuova rete sarà all'altezza della migliore offerta sanitaria, consentendo alla nostra regione un ulteriore salto di qualità".

Donazione all'Hospice del "San Giovanni di Dio": i ringraziamenti dell'Asp

gennaio 9th, 2017 | by [Redazione Scrivo Libero](#)

REGIONI ED ENTI LOCALI



La Direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento esprime un vivo ringraziamento al capogruppo del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Agrigento, Rita Monella, per la sua decisione

di devolvere le somme percepite attraverso i gettoni di presenza nelle commissioni comunali all'Hospice dell'ospedale di Agrigento per

l'acquisto di arredi vari.

Il gesto denota una notevole sensibilità ed arricchisce le dotazioni di un reparto, quello dell'Hospice, che svolge un ruolo unico e prezioso nell'alleviare le condizioni di sofferenza dei pazienti.

Agrigento, vandalizzati gli uffici Asp del Viale della Vittoria

gennaio 10th, 2017 | by [Redazione Scrivo Libero](#)

CRONACA



Riescono ad intrufolarsi all'interno della struttura dell'Asp di Agrigento al Viale della Vittoria e iniziano a compiere la loro azione vandalica.

Porte divelte, armadi messi a soqqadro e mobili rovinati; una vera azione vandalica sul quale sono in corso accertamenti per capire se, al di là dei danni subiti, fosse stato portato via qualcosa.

Un dettaglio non da poco visto che i militari dell'Arma dei Carabinieri, dopo essere arrivati sul posto, potranno comprendere se si è

trattato di un furto o solo di un danneggiamento.

Indagini sono in corso.

Sanità. Battaglia vinta, l'ospedale è Spoke

Scritto da redazione  Prima Pagina  lunedì, gennaio 9th, 2017

 Mi piace

  0

 Tweet

 Share



trmk

È una battaglia vinta al pari o forse più del successo per il mantenimento del tribunale. Dunque gli ospedali riuniti di Sciacca e Ribera saranno 'Spoke' di primo livello. L'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi lo ha comunicato questa mattina nell'atteso vertice con le organizzazioni sindacali. Rispetto alla precedente formulazione, dunque, la bozza definitiva della nuova rete ospedaliera siciliana (che essendo stata concordata col Ministero non dovrebbe più prestarsi a nuove imboscate) ha previsto la classificazione superiore di questo territorio rispetto a quella di Presidio di base. In attesa del tanto agognato via libera della Regione, il Comitato civico per la Sanità, che da due anni si batte per il miglioramento dei servizi ospedalieri, aveva anche minacciato uno sciopero generale, sospendendo la protesta dopo che l'assessore si era impegnato col sindaco a rivedere le sue precedenti decisioni. E scattano già le reazioni politiche. Esulta il Pd di Sciacca, che parla di notizia attesa e per la quale rivendica il proprio impegno. Un lavoro – si legge nella nota diramata nel pomeriggio – spesso deriso da chi pratica la politica del dileggio e costruisce il consenso sfruttando la disperazione e la rabbia dei cittadini.

Partito Democratico che poi ringrazia il Comitato civico per la Sanità diretto da Ignazio Cucchiara e da Franco Giordano.

Sempre oggi pomeriggio è intervenuto anche il sindaco Fabrizio Di Paola, che ha parlato personalmente con Gucciardi, avendo da lui la conferma ufficiale della notizia. Di Paola riconosce serietà all'assessore, perché è stato di parola, rispettando finora gli impegni assunti. Auspicio – conclude Di Paola – che adesso si concretizzi ciò che deve essere un Dea di primo livello, a partire dall'indizione dei concorsi e dall'assunzione di nuovo personale, medico e infermieristico.

Soccorso per un malore, ventunenne muore appena arriva in ospedale

Redazione 10 gennaio 2017 07:065858 Condivisioni

Ventunenne muore non appena giunto al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio". E' accaduto nella tarda serata di domenica, ad Agrigento. A chiamare il 118 erano stati i familiari del giovane. A quanto pare, il ragazzo aveva dei forti dolori all'addome e sembra che non riuscisse più a respirare bene. Un serio malore, quindi.

L'ambulanza, giunta nel quartiere di Villaseta, ha caricato il ventunenne e lo ha portato fino a contrada Consolida, praticamente dall'altra parte della città dei Templi. Durante il tragitto, le condizioni del giovane si sarebbero ulteriormente aggravate ed il **ragazzo è deceduto per arresto cardiorespiratorio**. Questo il referto consegnato dai medici dell'ospedale di Agrigento alla polizia di Stato.

Gli agenti della sezione "Volanti" si sono, infatti, recati sul posto ed hanno ricostruito l'accaduto. La direzione sanitaria dell'azienda ospedaliera "San Giovanni di Dio", per capire quali sono state le cause del decesso - una morte prematura -, ha dato incarico di effettuare un "riscontro diagnostico". Serve capire cosa abbia provocato l'arresto cardiorespiratorio. E' possibile che già nelle prossime ore, venga eseguita **una ispezione cadaverica** sulla salma dello sfortunato giovane.

La stufa a gas non funziona bene, 4 persone rischiano di morire

Redazione09 gennaio 2017 16:0688 Condivisioni

Quattro persone - i coniugi ed i due figli - hanno rischiato di morire. Sono rimasti gravemente intossicati dal monossido di carbonio. E' accaduto, la scorsa notte, nel centro storico di Sciacca. Alla base dell'intossicazione vi sarebbe stato il **malfunzionamento di una stufa a gas.**

I quattro sono vivi soltanto grazie alla terapia iperbarica alla quale sono stati, con urgenza, sottoposti. A soccorrere la famiglia, di origini tunisine, è stata un'autoambulanza del 118. Subito è stato allertato l'ospedale "Giovanni Paolo II" che ha immediatamente organizzato le sedute di ossigenoterapia. Se non ci fosse stata **la camera iperbarica**, l'accaduto sarebbe sfociato in una autentica tragedia. I quattro sono ancora ricoverati - vengono tenuti sotto costante osservazione - ma **le loro condizioni cliniche non destano più alcuna preoccupazione.**